



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico

VERBALE

- Riunione del 9 Aprile 2008 -

Il giorno 9 Aprile 2008, alle ore 16.15 presso la Sala Riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale dirigenziale penitenziario avente ad oggetto "Criteri guida mobilità provvisoria a domanda".

Presiede la riunione il Sig. Vice Capo del Dipartimento, Dr. Emilio di Somma. Sono presenti, per l'Amministrazione Penitenziaria, il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dr. Massimo De Pascalis; il Dr. Pietro Buffa; la Dr.ssa Ione Toccafondi; la Dr.ssa Neris Cimini; la Dr.ssa Maria Martone; la Dr.ssa Pierina Conte e Luisa Pesante.

Per le Organizzazioni Sindacali:

C.G.I.L.	Sig. Rossetti, Dr. Arena, Dr.ssa Andrenacci
C.I.S.L.	Sig. Mammucari, Dr. Sbriglia, Dr.ssa Calandrino, Sig. Ciuffini
CONFSAL-UNSA	Sig. Martinelli, Dr. Mariani
U.I.L.	Sig. Grisini, Sig. Sarno

Il Dr. di Somma apre la riunione evidenziando che la Direzione Generale del Personale ha rielaborato il documento che era stato sottoposto all'attenzione delle Organizzazioni Sindacali nel precedente incontro sulla materia, tenendo conto delle osservazioni svolte nella suddetta riunione. Prega quindi il Direttore Generale del Personale di illustrare la nuova proposta sui criteri di mobilità provvisoria a domanda.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che il documento che illustra i criteri guida rispetto alla mobilità provvisoria a domanda tiene conto delle osservazioni raccolte nella precedente riunione, mantenendo coerenza con gli orientamenti contenuti nella legge Meduri, alcuni dei quali potranno essere meglio utilizzati quando la medesima Legge sarà entrata a regime a seguito dell'avvio delle procedure di negoziazione. L'Amministrazione ha inteso valorizzare le professionalità e le esperienze maturate dal personale. E' stato introdotto il concetto di valorizzazione dell'anzianità di servizio maturata nell'incarico precedente, con particolare riferimento ai risultati conseguiti rispetto ai programmi ed agli obiettivi generali dell'Amministrazione Penitenziaria, che dipendono dalle direttive del Ministro, del Capo del Dipartimento e delle singole Direzioni Generali. L'esperienza maturata, alla quale si fa riferimento, è l'esperienza di natura amministrativa o di natura operativa rispetto agli incarichi che caratterizzano la figura del dirigente penitenziario. Qualora non fosse sufficiente detto criterio, è previsto siano valorizzate le esperienze pregresse, coerenti con gli obiettivi funzionali al nuovo incarico, e le attitudini e capacità professionali possedute dal dirigente. E' stata poi prevista una terza griglia che valorizza il curriculum professionale del dirigente sulla



Ministero della Giustizia

base dell'esperienza maturata precedentemente, anche se utilizzata parzialmente o per altre figure professionali, in particolare con riferimento alle funzioni di direttore e vice direttore di ufficio presso il Dipartimento, i Provveditorati, gli Istituti o i Servizi penitenziari non dirigenziali e alle stesse funzioni presso gli Uffici e Servizi di livello dirigenziale. In ultima istanza, è previsto il criterio dell'anzianità nel ruolo e delle condizioni familiari, con particolare riferimento allo status di coniugato o di genitore, così come richiesto dalle Organizzazioni Sindacali nell'ultimo incontro. Evidenzia che a seguito dei provvedimenti di assegnazione provvisori, i dirigenti conserveranno tutti il diritto a partecipare ai successivi interPELLI, in particolare a quello definitivo che seguirà le procedure di negoziazione, e sostiene l'impegno a valorizzare l'esperienza professionale maturata a seguito degli incarichi provvisori. Conferma la riapertura dei termini dell'interpello precedentemente indetto ed il probabile ampliamento delle sedi considerate vacanti con riferimento a tutti gli incarichi dirigenziali, sia quelli superiori che quelli di primo livello. A tal fine, propone di considerare come posto di funzione provvisoriamente vacante anche quello ricoperto con incarico di missione a titolo oneroso, sia per recuperare il senso delle intese che si stanno raggiungendo sia per coerenza con il Decreto Ministeriale che definisce i posti di funzione, non potendo l'Amministrazione continuare a sopportare oneri di missione pur avendo dirigenti disposti a muoversi volontariamente.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) rappresenta che la proposta indica come posto di funzione provvisoriamente vacante quello non conferito con formale provvedimento amministrativo e chiede di chiarire se i posti assegnati con ordine di servizio del dirigente generale siano considerati, come crede giusto, formali provvedimenti amministrativi. Chiede inoltre di chiarire se tra i posti vacanti siano ricompresi anche quelli del Dipartimento.

Il Dr. De Pascalis in via teorica risponde affermativamente, nel caso dovessero risultare anche al Dipartimento dei posti vacanti secondo la definizione data.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) rappresenta la necessità di conoscere le sedi da coprire e la pone come richiesta pregiudiziale a qualsiasi accordo.

Il Dr. De Pascalis ritiene che debbano essere stabiliti prima i criteri.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) chiede a quale elenco di sedi dirigenziali l'Amministrazione intenda fare riferimento, se a quello ante meduri, a quello post meduri o a quello delle sedi senza dirigente.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) rappresenta che alcuni Provveditori avrebbero di recente assegnato con provvedimento formale dei dirigenti sul territorio e ritiene detta procedura assolutamente inaccettabile.

Il Dr. De Pascalis ricorda che nell'incontro precedente si era partiti dalla necessità da tutti avvertita di avviare la procedura di mobilità, salvo valutare successivamente a regime tutti gli incarichi.

Il Dr. Mariani (CONFSAL-UNSA) chiede maggiori delucidazioni sul primo criterio, quello della valorizzazione dell'esperienza maturata nell'incarico precedente, in quanto vorrebbe conoscere come saranno valutati i risultati conseguiti e a quali risultati si farà riferimento. Evidenzia che



Ministero della Giustizia

l'anzianità di servizio maturata attiene ad un tempo nel quale la valutazione in sedi non dirigenziali non era fatta con i criteri ora presi in considerazione.

Il Dr. De Pascalis, prima di rispondere, propone di ascoltare tutte le altre eventuali richieste di chiarimenti.

Il Dr. Arena (C.G.I.L.-F.P.) evidenzia il problema per l'Organizzazione Penitenziaria di scegliere la propria classe dirigente, quando normalmente le Amministrazioni scelgono secondo criteri di merito, perché non ci sono sistemi di valutazione precostituiti per le esperienze maturate, né si può ricorrere, come ad esempio è stato fatto per i dirigenti di Area 1, alle graduatorie, perché vi è solo l'ordine di ruolo. Ritiene, perciò, che la valorizzazione delle esperienze maturate dai dirigenti in questi anni sia un tema che non è possibile in alcun modo non considerare. Non intende fare riferimento tanto all'anzianità del servizio, perché l'anzianità non tiene conto ad esempio della disponibilità alla mobilità di alcuni dirigenti, che sarebbero penalizzati potendo vantare una minore anzianità in ciascuna sede. Ritiene che se l'Amministrazione dichiara di procedere ad una valorizzazione delle esperienze professionali, significa che saprà spiegare a tempo debito anche in che modo ha proceduto a detta valutazione. Chiede che i sottocriteri del punto terzo, relativi alla valorizzazione del curriculum professionale, siano invertiti. Analogamente chiede di posizionare come ultimo criterio quello dell'anzianità nel ruolo, perché è l'unico criterio sul quale non si può pareggiare, e di anteporre le condizioni familiari. Ricorda che l'argomento in discussione costituisce una scelta strategica per l'Amministrazione, ma anche per i lavoratori che devono decidere della loro vita. Chiede che venga adeguatamente valorizzato il servizio prestatto provvisoriamente a seguito delle procedure di mobilità in esame, affinché i dirigenti sappiano se partecipando all'interpello saranno agevolati in futuro. Riguardo alla definizione di posto vacante, teme che la dicitura "part-time" possa generare confusione e propone "missione continuativa o meno". Chiede se la data della rilevazione dei posti vacanti valga anche per la valutazione dei titoli, diversamente propone la data di scadenza dell'interpello. Ritiene che i recenti provvedimenti di mobilità disposti dai Provveditori non debbano rientrare tra i provvedimenti formali di incarico in quanto adottati regione per regione su situazioni di emergenza o discrezionalmente.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) ricorda che nella precedente riunione aveva posto l'attenzione sulla necessità di avere dei parametri che servissero a definire i criteri. Uno di questi parametri era la conoscenza dei posti vacanti non inseriti nel primo interpello e che ancora oggi non sono noti. Chiede di rivedere i criteri proposti dall'Amministrazione in base ai criteri fissati dall'art.10 del Decreto Legislativo n.63/2006, in quanto l'inquadramento dei dirigenti è avvenuto prima per i C3 e poi a seguire per gli altri funzionari. Pertanto non comprende la valorizzazione del curriculum personale sulla base dei parametri fissati ed in particolare come sia possibile legare gli obiettivi a dirigenti che all'epoca rivestivano la qualifica di C3. Evidenzia che oltre alla necessità di mettere un dirigente in ogni istituto penitenziario esistono anche le necessità dei lavoratori, pertanto concorda nel valutare le condizioni di carattere familiare tra i criteri di selezione. Riguardo all'anzianità nel ruolo, ricorda che il non dimentichiamoci che il Decreto Legislativo n.63/2006 è stato costruito sul ruolo, altrimenti non si sarebbe avuta la dirigenza penitenziaria. In merito ai provvedimenti di mobilità disposti dai dirigenti generali periferici ritiene non debbano essere considerati quali situazioni consolidate.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) non comprende quale differenza esista tra posto vacante a seguito di un provvedimento del Provveditore o del Dipartimento.

Il Dr. De Pascalis ricorda che nella riunione precedente la Parte Sindacale aveva chiesto di tenere in considerazione i provvedimenti formalmente adottati dal Ministro, dal Capo del Dipartimento o dai Direttori Generali.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) sostiene che i provvedimenti adottati, che siano del Ministro o del Capo del Dipartimento o del Direttore Generale, sono provvedimenti amministrativi e tra questi rientra anche il trattamento di missione disposto dal Provveditore. Non intende mascherare provvedimenti di missione in stabilizzazioni del personale.

Il Dr. De Pascalis teme che si stia perdendo di vista l'oggetto della discussione, che è la mobilità provvisoria a domanda, che può essere costruita anche su criteri elementari e basarsi sul ruolo.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) ritiene che non sia possibile richiamare al momento i criteri di cui all'art.10, comma 3, del Decreto Legislativo n.63/2006 perché si sta procedendo ad assegnare gli incarichi senza il contratto.

Il Dr. De Pascalis ribadisce che si sta discutendo di incarichi provvisori.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) ricorda di avere posto nella riunione precedente come condizione necessaria quella di conoscere lo spazio entro il quale muovere la discussione, ossia la conoscenza delle sedi scoperte, e che l'Amministrazione assicurò entro pochi giorni l'elenco delle sedi vacanti.

Il Dr. di Somma comprende tale esigenza, ma invita ad affrontare l'oggetto della discussione, per provare a costruire dei criteri validi anche in prospettiva futura. Evidenzia che l'indicazione delle sedi scoperte non rileva ai fini dell'individuazione dei criteri.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) rinnova la richiesta precisando che non è pretestuosa, in quanto ritiene che l'elenco delle sedi disponibili serve a comprendere meglio anche il tipo di provvedimento posto a base della mobilità. Immagina che il principio stabilito per razionalizzare le risorse per la mobilità provvisoria sarà lo stesso che si applicherà per la mobilità d'ufficio, perché se la ragione dell'Amministrazione è l'efficienza e l'efficacia, non è possibile muoversi diversamente rispetto alla dirigenza. Chiede come viene valutata l'anzianità di servizio ed il comando in altre amministrazioni. Ricorda che il ruolo veniva formato per merito comparativo. Riguardo alla valutazione degli obiettivi, rappresenta che fino a pochi anni fa il compito dei direttori era di assicurare la custodia dei detenuti ed il benessere del personale. Pertanto, ritiene pleonastico affermare dei principi che si sarebbero potuti applicare alla dirigenza che all'epoca della Legge Meduri aveva già il compito di conseguire gli obiettivi dati.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) prima di intervenire chiede se la discussione si è fermata sulla valutazione politica di proseguire il confronto.

Il Dr. De Pascalis riguardo all'opportunità politica di andare avanti, ricorda che nella precedente riunione c'era stato uno schieramento unanime sull'intenzione di dare corso alla mobilità.



Ministero della Giustizia

Il Dr. Mariani (CONFSAL-UNSA) rappresenta che nella precedente riunione si era parlato solo di mobilità a domanda, mentre ora si discute anche di mobilità d'ufficio.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) ricorda che nel precedente incontro era stato concordato che in presenza dei presupposti l'Amministrazione avrebbe proceduto anche d'ufficio.

Il Dr. De Pascalis ritiene che il primo passo sia la mobilità volontaria, per la quale, se i criteri e la definizione di sede vacante saranno condivisi, l'Amministrazione elaborerà una integrazione della lista delle sedi disponibili, anche per vedere i risultati di questa prima operazione.

Il Dr. di Somma ritiene che se non si entra nell'ordine di idee che si sta procedendo ad una operazione assolutamente provvisoria, la discussione non va avanti, perché alcuni provvedimenti potranno essere adottati solo quando la Legge Meduri sarà entrata a regime. Propone quindi di provare, in questa particolare circostanza, ad ancorarsi soltanto a criteri certi, magari individuando dei punteggi.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) riguardo all'obiettivo di un dirigente in ogni Istituto, tenuto conto della mancata copertura di alcune sedi ormai radicata nel tempo che testimonia un mancato gradimento di quelle sedi, si rischia di ragionare su criteri condivisi per i quali però nessuno concorrerà. Ritiene quindi necessario trovare un accordo destinato a coprire comunque tutte le sedi vacanti.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) evidenzia che tre Organizzazioni Sindacali su quattro presenti al Tavolo hanno chiesto venisse sospeso un interpello unilateralmente emanato dalla Direzione Generale del Personale, perché non aveva offerto un punto di discussione e di condivisione dei criteri.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) ricorda che le contestazioni sull'interpello sono dipese piuttosto dalla omessa indicazione di sedi probabilmente appetite ed assegnate in maniera difforme da quanto previsto dalla Legge Meduri. Chiede che l'interpello riguardi indistintamente tutte le sedi prive di titolare.

La Dr.ssa Cimini evidenzia che tutti gli Istituti hanno un direttore, magari in missione, perché non si possono lasciare scoperti.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) intende riferirsi a sedi non coperte stabilmente. Chiede se l'Amministrazione avrà la forza e la capacità persuasiva di procedere in tal senso.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che i criteri guida proposti per l'interpello sono coerenti alle intese sottoscritte nel Memorandum del pubblico impiego del 18 gennaio 2007. Si dice, perciò, sorpreso nell'apprendere nuovi livelli di riflessione rispetto all'incontro precedente.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) sostiene che nessuno sta eccependo l'eventualità di non coprire le sedi, ma poiché si sta discutendo di un interpello straordinario, gli interessati hanno bisogno di conoscere le sedi. Riguardo ai criteri, ricorda che il Decreto Legislativo n.63/2006 è entrato in vigore nel febbraio 2006 e se il Governo avesse voluto avrebbe già proceduto con il contratto.



Ministero della Giustizia

Chiede come sarà valutato il funzionario diventato dirigente in tale contesto, nel quale l'Amministrazione per molti versi difetta. Chiede come sarà valutata l'anzianità nel ruolo. Chiariti questi aspetti, ritiene ci siano le condizioni per chiudere l'accordo anche stasera.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) si dichiara assolutamente d'accordo sulle ultime due questioni appena poste dal rappresentante della CISL. In particolare, riguardo alla perfetta conoscenza delle sedi da mettere a concorso nell'eventualità si raggiunga un accordo, evidenzia che l'Amministrazione non può permettersi di avere 500 dirigenti e 80 posti di funzione vacanti. Non ritiene sia possibile individuare prima del termine della riunione le sedi disponibili, perché non è stato ancora concordato un criterio. Chiede all'Amministrazione di predisporre l'elenco subito dopo l'accordo. Riguardo al merito del ragionamento, tenuto conto che tutte le Organizzazioni Sindacali rappresentative del Comparto hanno dichiarato la volontà chiara di procedere il prima possibile a coprire con mobilità volontaria le sedi scoperte, sostiene che si potrà valutare l'esito di detta operazione solo in seguito, quando si vedrà se si sarà riusciti a coprire il 100% delle sedi scoperte piuttosto che il 2%. Ove si dovesse registrare il fallimento dell'interpello a domanda si dovrà poi ragionare sui motivi ed assumersi ciascuno le proprie responsabilità in ordine ad una mobilità d'ufficio.

Il Dr. De Pascalis chiede alla Parte Sindacale di esprimersi sulla definizione di posto di funzione vacante proposta dall'Amministrazione.

Il Dr. di Somma legge la proposta dell'Amministrazione in ordine alla definizione di posto di funzione provvisoriamente vacante, evidenziando che si tratta di ogni posto non assegnato con il carattere della continuità alla data del 27 settembre 2007.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) chiede di chiarire cosa si intende per non assegnato con il carattere della continuità, perché in un posto o c'è il titolare o non c'è il titolare.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che in alcune sedi il direttore è in missione, per esempio, due volte a settimana.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) propone di prevedere come posto vacante qualunque sede dove il direttore si trovi in missione.

Il Dr. Arena (C.G.I.L.-F.P.) teme che la dicitura proposta possa lasciare fuori alcune situazioni, come quella delle città in cui vi sono più Istituti e non viene fatto un provvedimento di missione per affidare l'istituto ad un direttore.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) ricorda che anche nel Comparto Sicurezza c'è l'operatore di polizia distaccato e può arrivare una unità assegnata.

Il Dr. De Pascalis ribadisce la necessità di aggiornare il confronto sulla mobilità di ufficio.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) rinnova la richiesta di conoscere le sedi vacanti.

Il Dr. De Pascalis invita prima a definire i criteri.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) concorda sulla necessità di definire i criteri, anche perché evidenzia che se si utilizza il criterio dell'assegnazione e dell'incarico ai sensi della legge sono tutte vacanti.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) invita tutti a ragionare sulla definizione di sede vacante, poiché la proposta dell'Amministrazione è aperta a più di una interpretazione.

Il Dr. di Somma evidenzia che la definizione proposta dall'Amministrazione esclude le sedi garantite dalla presenza continua di un direttore che può essere definito titolare anche quando la titolarità è legata a un trattamento di missione non part time.

Il Dr. De Pascalis precisa che se la missione a titolo oneroso la sede va considerata vacante, perché non è possibile continuare a mandare un dirigente a titolo oneroso quando potrebbero esserci altri dirigenti disposti a muoversi senza oneri per l'Amministrazione. Ricorda che tale previsione è stata suggerita dalla stessa Parte Sindacale nel precedente incontro.

Il Dr. di Somma chiede se vi è accordo sulla definizione di sede vacante come esplicitata.

Il Dr. De Pascalis assicura che provvederà subito a verificare le sedi vacanti su tutto il territorio nazionale in base all'accordo raggiunto.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) chiede siano ricompresi i posti presso i provveditorati ed il dipartimento.

Il Dr. De Pascalis conferma una ricognizione su tutti i posti di funzione.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) chiede assicurazione che siano inseriti tra i posti vacanti anche quelli attualmente coperti con servizio di missione all'interno della stessa città.

Il Dr. di Somma risponde affermativamente.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) ritiene necessario coprire preliminarmente tutti i posti vacanti di titolare prima di assegnare gli aggiunti, perché considera irragionevole l'assegnazione di un dirigente aggiunto per ipotesi in un Istituto privo di titolare.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) ricorda che si sta discutendo di mobilità a domanda.

Il Sig. Martinelli (CONFSAL-UNSA) ai fini della definizione di posto di funzione vacante, concorda su qualsiasi situazione che non coincida con la titolarità dell'Istituto. Poiché crede che un accordo sulla mobilità abbia la stessa caratteristica a prescindere dalla categoria professionale cui appartiene, si pone l'obbligo come Organizzazione Sindacale di garantire trasparenza e chiarezza soprattutto in ordine alla eventuale mobilità d'ufficio da discutere successivamente. A tale riguardo, ricorda che la mobilità d'ufficio spetta solitamente a chi ha il punteggio più basso.

Il Dr. De Pascalis ricorda che la mobilità d'ufficio non è all'ordine del giorno.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Martinelli (CONFSAL-UNSA) rappresenta che alcuni dirigenti hanno attualmente più incarichi e stanno maturando punteggi, mentre altri dirigenti si sentono dimenticati. Propone di stabilire i criteri, definire l'interpello con le sedi vacanti e confrontarsi successivamente sui criteri per la mobilità d'ufficio.

Il Dr. Arena (C.G.I.L.-F.P.) ritiene che la formulazione proposta per l'individuazione delle sedi vacanti contenga tutte le fattispecie di missione. Evidenzia che si tratta comunque di un criterio provvisorio sul quale si potranno in seguito definire i criteri definitivi. Riguardo alla questione dei dirigenti titolari e dei dirigenti aggiunti, poiché si sta trattando la mobilità a domanda, è dell'avviso che bisogna consentire a tutti di concorrere per i posti disponibili.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) propone, poiché non ci sono dei criteri sulla mobilità, di utilizzare i criteri del 2003 del Comparto Ministeri, tenuto conto che all'epoca i direttori appartenevano a detto Comparto, e di consentire per esempio al Direttore non titolare di Torino di rimanere come direttore in quella sede.

Il Dr. De Pascalis ricorda che prima del 31 marzo 2007, data del decreto di individuazione dei posti di funzione, esisteva la precedente organizzazione penitenziaria con direttori e vice direttori.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) riguardo alla situazione attuale, dove ci sono realtà nelle quali prima del 31 marzo 2007 erano presenti un dirigente titolare e dei vicedirettori ed altre realtà nelle quali il dirigente veniva inviato in missione, chiede in che misura parteciperà il dirigente in missione, se al pari degli altri o con maggiori possibilità se la missione dura da lungo tempo.

Il Dr. di Somma evidenzia che viene dato un punteggio alle funzioni di direttore e vicedirettore.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) chiede se si sta parlando di provvedimenti provvisori in attesa dell'interpello definitivo.

Il Dr. De Pascalis bisogna fare riferimento agli atti amministrativi esistenti, che documentano le funzioni svolte fino ad oggi dal dirigente.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) non ritiene condivisibile ipotizzare che in un istituto dove ci sono, per esempio, due direttori e nessun titolare, facciamo un interpello per coprire il posto da titolare senza agevolare chi già ci lavora.

Il Dr. di Somma rilegge la proposta dell'Amministrazione in ordine alla definizione di posto di funzione provvisoriamente vacante, in base alla quale, in attesa del quadro giuridico definitivo che sarà determinato a seguito delle procedure di negoziazione, si intende posto di funzione provvisoriamente vacante quello non assegnato con il carattere della continuità alla data del 27 settembre 2007 ovvero anche con il carattere della continuità ma con trattamento di missione.

Il Dr. De Pascalis chiarisce che tutti i posti di funzione ricoperti dopo il 27 settembre 2007 saranno messi ad interpello.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) chiede di prevedere, analogamente alla missione, l'ipotesi di distacco.



Ministero della Giustizia

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) chiede di inserire tutte le sedi prive di titolare.

Il Dr. De Pascalis ritiene che debbano rientrare tra le sedi vacanti anche quelle con il titolare in missione, perché si tratta di un costo non più giustificato per l'Amministrazione.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) riguardo ad eventuali dubbi sull'interpretazione dell'accordo, evidenzia che, una volta concluso, la specificazione risulterà dal verbale, mentre la formulazione dell'interpello determinerà la coerenza dell'Amministrazione sulle intese raggiunte.

Il Sig. Ciuffini (C.I.S.L.-F.P.S.) non comprende perché l'uso del termine continuità venga applicato con criteri diversi dall'Amministrazione, che rigetta moltissime domande dei dipendenti.

Il Dr. di Somma suppone che le istanze alle quali fa riferimento il rappresentante della CISL riguardino l'applicazione della Legge n.104/1992.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) chiede la formulazione definitiva della nozione di sede vacante.

Il Dr. di Somma conferma la dicitura di sede senza direttore titolare o con direttore in missione o in distacco.

La Dr.ssa Andrenacci (C.G.I.L.-F.P.) rappresenta che per le cosiddette reggenze non c'è il decreto ministeriale di titolarità della direzione e si tratta di una grave disparità.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) ritiene esista un crinale, quello dei dirigenti che erano già titolari di istituto rispetto a quelli che sono divenuti titolari con provvedimenti diversi e che oggi potrebbero coprire i posti desiderati da altri. Chiede quindi di conoscere la natura dei provvedimenti di assegnazione.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) ritiene si tratti di un problema successivo, in quanto sono necessari subito i provvedimenti provvisori per coprire tutte le sedi vacanti.

Il Dr. Arena (C.G.I.L.-F.P.) rappresenta che identificando come sedi vacanti tutte quelle che non hanno un provvedimento provvisorio, si rischia di porre ad interpello il 90% dei posti.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) non conosce i dati, ma lamenta l'assenza di sforzi per formalizzare e rendere visibili i provvedimenti.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) ritiene che ai dirigenti è convenuta una situazione provvisoria.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) ricorda che i dirigenti prima dell'efficienza vogliono la trasparenza dei provvedimenti e che molti provvedimenti hanno origine da procedure incomprensibili.

Il Dr. di Somma propone di equiparare la titolarità e la reggenza, in quanto anche quest'ultima ha il carattere di stabilità.



Ministero della Giustizia

Il Dr. De Pascalis conferma la data del 27 settembre 2007.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) chiede l'origine di tale data.

Il Dr. di Somma ricorda che il 27 settembre 2007 è la data del decreto ministeriale di organizzazione per l'individuazione dei posti di dirigenza non generale.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che da tale data tutti gli incarichi conferiti successivamente vengono messi in discussione, mentre vengono confermati quelli precedenti.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) chiede se verranno messi in discussione anche tali incarichi quando saranno definiti i criteri generali.

Il Dr. De Pascalis risponde affermativamente.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) richiama il decreto legislativo n.63/2006 ed i provvedimenti del Ministro che fotografavano la situazione esistente all'indomani della Legge Meduri, per sostenere che non condivide che non vengano confermati tutti i posti comunque occupati attraverso un provvedimento del Ministro, mentre ritiene che tutti gli altri provvedimenti debbano essere messi in gioco.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) non condivide fissare come termine una data e mettere in discussione tutto ciò che è avvenuto dopo.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) non trova una alternativa.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) propone di prendere a riferimento il decreto legislativo n.63/2006 oppure di prendere a riferimento la data dell'interpello.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) ritiene che la data dell'interpello sia meno conveniente.

Il Dr. De Pascalis ritiene non sia possibile utilizzare la data del decreto legislativo che ancora non individuava i posti di funzione. Evidenzia che prima del settembre 2007 sono considerati vacanti solo i posti senza titolare, reggente o con direttore in missione, mentre dopo il mese di settembre 2007 sono considerati vacanti tutti i posti comunque assegnati.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) propone di mettere in mobilità tutti i direttori che hanno svolto 5 anni di servizio. Ad ogni modo chiede una formulazione sulla quale vi sia il consenso di tutte le Sigle.

Il Dr. De Pascalis propone di considerare i posti non assegnati con il carattere della titolarità o della reggenza alla data del 27 settembre 2007.

Tutte le Organizzazioni Sindacali concordano.

Il Dr. di Somma chiede se vi sono osservazioni sui criteri.



Ministero della Giustizia

Il Dr. Mariani (CONFSAL-UNSA) chiede se è possibile chiarire meglio la valorizzazione dell'anzianità di servizio maturata in riferimento ai risultati conseguiti, atteso che i risultati conseguiti sono una terminologia che attiene allo spartiacque della Legge Meduri e del decreto legislativo n.63/2006, mentre l'anzianità di servizio fa riferimento anche a situazioni pregresse.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che i criteri proposti dall'Amministrazione hanno il carattere della genericità, proprio perché la determinazione nel dettaglio del valore di un curriculum professionale richiede delle intese definitive che potranno essere sottoscritte successivamente. Con il primo criterio, la valorizzazione dell'anzianità di servizio maturata nell'incarico precedente, si è inteso dare valore a una esperienza maturata in ordine di tempo, quindi funzioni amministrative o di direttore di istituto penitenziario o di direttore di uepe. Pertanto, tra due dirigenti che ambiscono alla stessa sede e hanno svolto il medesimo incarico fino a quel momento, avrà la precedenza il dirigente con maggiore anzianità di servizio nell'incarico precedente. In caso di posizione paritaria si esaminerà il fascicolo personale. Evidenzia quindi una discrezionalità dell'Amministrazione comprensibile, all'interno di processi che fino ad oggi sono stati gestiti con assoluta discrezionalità. Ribadisce la provvisorietà della fase in corso per dare una risposta il prima possibile all'esigenza segnalata dalle Organizzazioni Sindacali di assegnare un dirigente ad ogni posto di funzione. Ritiene che trattandosi di mobilità provvisoria e a domanda il processo dovrebbe essere indolore. Invita a valutare gli effetti. Ritiene che al primo interpello ne seguiranno probabilmente altri perché per effetto della mobilità si libereranno ulteriori sedi.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) chiede che la valutazione del fascicolo personale del dirigente non sia lasciata alla discrezione dell'Amministrazione, ma alla capacità tecnica dell'Amministrazione sulla scorta di criteri che dovranno necessariamente essere concordati.

Il Dr. De Pascalis assicura che la valutazione avverrà con provvedimento motivato dell'Amministrazione.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) ritiene importante che l'unità di misura della valutazione sia concordata con le Organizzazioni Sindacali.

Il Dr. Mariani (CONFSAL-UNSA) evidenzia che nella fase di mobilità provvisoria a domanda tutto risulta meno pesante, mentre nell'incontro precedente si era convenuto di fissare i criteri anche per la mobilità d'ufficio. Ritiene quindi più facilmente raggiungibile l'intesa sui criteri se riferiti alla mobilità a domanda, salvo poi verificarne i risultati.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) chiede se i dirigenti di sedi di maggior rilievo saranno valutati al pari dei dirigenti di sedi di minore rilievo, qualora concorrano come direttori per la stessa sede e se sia logico che una sede di maggior rilievo resti scoperta qualora il direttore intenda spostarsi in un istituto di minore rilievo.

Il Dr. De Pascalis non comprende perché si dovrebbe precludere la partecipazione all'interpello ai dirigenti che prestano servizio nelle sedi più rilevanti. Occorrerà indire subito un nuovo interpello per la sede rimasta vacante.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) ricorda che il memorandum definisce il criterio dell'anzianità residuale rispetto alla valorizzazione del dirigente, pertanto se si mette l'anzianità come primo punto si disattende l'art.10 del decreto legislativo n.63/2006. Ritiene che l'anzianità debba essere l'ultimo criterio.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che l'anzianità valutata al primo punto è quella nell'incarico precedente, perchè l'anzianità di servizio è già criterio residuale.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S.) domanda se i dirigenti non stanno partendo tutti da zero.

Il Dr. De Pascalis chiarisce che in base al primo criterio, se vi sono due dirigenti che si candidano per la stessa sede, viene preferito quello che fa il direttore da più anni.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) lamenta che in tal modo, per esempio, tre anni di servizio come direttore a Sala Consilina valgono come tre anni di servizio come direttore a Poggio Reale.

Il Dr. De Pascalis è disponibile ad una modifica.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) propone di utilizzare il criterio delle classi degli istituti come individuato nel decreto ministeriale e di tenere conto dell'intera anzianità, perché altrimenti sarebbe mortificante per quanti hanno maturato lunghi periodi in alcune realtà. Riguardo al memorandum che rappresentava in maniera forte e chiara l'esigenza che le Amministrazioni utilizzassero per i loro quadri dirigenziali le risorse interne, chiede di confermare detto principio nell'accordo affinché i posti da dirigente penitenziario non siano occupati da altre professionalità, quale quella dei magistrati.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) chiede di fissare una data entro la quale rendere concreto l'obiettivo di coprire tutte le sedi vacanti.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) propone di chiedere al Ministro un impegno forte sull'intesa in argomento.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che i posti di funzione sono quelli fissati dal decreto ministeriale.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) concorda, ma evidenzia che alcuni sono occupati da magistrati.

La Dr.ssa Cimini cita ad esempio l'ufficio del contenzioso e quello dell'organizzazione delle relazioni.

La Dr.ssa Calandrino (C.I.S.L.-F.P.S.) chiede di restituire i posti ai dirigenti penitenziari.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) chiede anzitutto di assicurare un dirigente in ogni istituto. Ricorda che anche i commissari quali funzionari del Corpo aspettano un riconoscimento.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) ritiene, poiché è stato illustrato un sistema ad esclusione con il quale si applica un criterio alla volta, che si debba abbandonare lo schema di discussione classico dei



Ministero della Giustizia

criteri della mobilità a domanda del personale del Comparto Ministeri e della Polizia Penitenziaria, cioè quello del punteggio. Invita quindi ad evitare di soppesare le componenti di ciascun criterio perchè è il criterio che determina la prima selezione. Concorda sull'opportunità di non limitare la valutazione all'ultimo incarico svolto per non penalizzare chi ha dato la propria disponibilità alla mobilità e di valutare complessivamente gli incarichi esercitati in relazione all'unico parametro di riferimento disponibile, il decreto ministeriale.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) chiede una valutazione in chiave storica.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) ritiene che se oggi un istituto è considerato complesso lo era anche in precedenza. Evidenzia che la valorizzazione dell'esperienza e dell'anzianità avviene in tutti i Comparti di diritto pubblico.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) non concorda sulla valutazione dell'anzianità limitata all'ultimo incarico rivestito perchè non rispecchia la storia professionale del dirigente. Ritiene che le missioni, in una visione estensiva, sono tutte imposte perchè creano disagio al dirigente.

Il Dr. De Pascalis propone la dicitura "valorizzazione dell'esperienza di servizio maturata negli incarichi precedenti con riferimento ai livelli di complessità dei posti di funzione individuati dal D.M. 27 settembre 2009".

Il Dr di Somma ritiene che la nuova formulazione risponda a tutte le osservazioni poste. Chiede se il secondo punto "valorizzazione delle esperienze pregresse" sia da intendersi assorbito dal primo.

Tutte le Organizzazioni Sindacali concordano.

Il Dr. di Somma chiede se vi è consenso sulla valorizzazione del curriculum.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) chiede se nell'individuazione delle funzioni di vice direttore siano ricomprese tutte le dizioni per i modelli organizzativi esistenti, compresi quelli del Dipartimento.

Il Dr. De Pascalis propone di scrivere vice direttori o equivalenti.

Il Dr. di Somma propone "direttori presso gli istituti e servizi o equivalenti posti di funzione presso il dipartimento e i provveditorati".

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) chiede che le condizioni di famiglia salgano al terzo posto.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) non comprende perchè i single debbano essere penalizzati.

La Dr.ssa Calandrino (C.I.S.L.-F.P.S.) concorda con l'osservazione del rappresentante della UIL.

Il Dr. di Somma propone di eliminare il criterio sulle condizioni di famiglia in un contesto di procedura di mobilità provvisoria.

Il Dr. Mariani (CONFSAL-UNSA) ritiene scontate le tutele di legge.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) propone di valutare anche la partecipazione a concorsi esterni che sicuramente ha comportato un minore impegno lavorativo.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) chiede di specificare che anzianità di ruolo tenga conto dell'effettivo periodo trascorso nell'Amministrazione, quando ci sono comandi in altre amministrazioni.

Il Dr. De Pascalis evidenzia che il ruolo è ufficiale e che se compaiono periodi di comando nel ruolo significa che c'è un errore e che si può impugnare.

Il Dr. Sbriglia (C.I.S.L.-F.P.S.) ricorda che in un altro incontro sindacale tenutosi nella mattinata odierna si è parlato dei suicidi del personale e che il tema della famiglia è strettamente collegato alla possibilità di vivere una situazione familiare corrispondente.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) è assolutamente contrario al riferimento alla condizione di genitori e coniugati perché paradossalmente si augurano problemi familiari al dipendente per ottenere una condizione di favore.

Il Dr. di Somma ricorda che si tratta di un criterio che vale solo a parità di punteggio.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) rappresenta che l'ipotesi è quella di due persone che partecipano all'interpello ed hanno la stessa esperienza maturata negli anni precedenti, la stessa esperienza negli stessi livelli di complessità, lo stesso curriculum professionale e, ammesso che non siano la stessa persona, viene preferito il candidato con famiglia.

Il Sig. Sarno (U.I.L.-P.A.) propone allora di prevedere anche il criterio di non aver riportato condanne penali per attività antisindacale.

Il Dr. di Somma propone di prevedere anche la convivenza tra le situazioni familiari.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P.) ritiene che le condizioni di famiglia debbano essere laicamente intese e chiede di anteporle al ruolo.

Il Dr. di Somma accoglie la richiesta. Propone una breve sospensione per consentire all'Amministrazione di modificare l'accordo come concordato.

La riunione viene sospesa per circa trenta minuti.

Il Capo del Dipartimento, Presidente Ettore Ferrara, interviene in chiusura di riunione per sottoscrivere l'accordo con la Parte Sindacale. Il documento viene condiviso e sottoscritto. La riunione termina alle ore 20.00 circa.

Il verbalizzante



